

Presenza d'assedio la Rocca dei fantasmi

Pubblicato: Mercoledì 4 Luglio 2018



Una cosa non vera ripetuta tante volte fa una mezza verità, e quindi lo chiariamo subito: **a Orino non ci sono i fantasmi.**

Sebbene in passato vennero animate diverse leggende circa la presenza di **entità spiritiche sulle mura e nel sentiero che porta alla fortezza** medievale derivata da un antico castrum romano, nulla di questo è vero.

Però in molti hanno creduto a questa leggenda partecipando un po' per gioco, un po' per curiosità alla visita guidata proposta dai giovani del Fai, Fondo ambiente italiano che domenica scorsa hanno accompagnato oltre **150 fra bambini e genitori in questo avamposto militare** utilizzato per controllare le vie di transito in uno scacchiere che vede la Valcuvia come principale direttrice per l'accesso alla Svizzera e viceversa una strada che se superata **apre gli orizzonti della Pianura Padana e della sua capitale, la città di mezzo, Milano.**

La conservazione delle mura, delle due torri e del mastio è ancora buona e anzi una ristrutturazione negli anni passati ha consentito di mantenere questa **forteza ora privata – la proprietaria è la famiglia Mascioni** – in realtà a disposizione del pubblico, che dopo una salutare passeggiata negli antichi boschi di castagno può ancora respirare l'aria fina del passato, e spesso solcare le mura per curiosare cosa nasconda l'interno di un vero e proprio castello.

E così è stato grazie all'impegno di giovani ciceroni che hanno illustrato tre giorni fa ai tanti ragazzini

appassionati di storia, i tanti impieghi di questa fortificazione, appunto da accampamento stabile romano a guarnigione di Milano e delle sue signorie fino al Secolo Breve, contornato di episodi legati alla presenza e al passaggio, da queste parti, di reparti militari in rotta prima, repubblicani e partigiani poi.

Soddisfatto il sindaco Cesare Moia, che rappresenta una struttura di volontari del paese che hanno saputo gestire l'evento.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)